

# RADIO *corriere*

organo ufficiale della radio italiana

direzione e amministrazione: torino, via arsenale 21, telef. 41-172 e pubblicità s.i.p.r.a.: via arsenale 33, torino, telef. 52-521

la polvere per acqua da tavola che facilita la digestione. Gusto squisito. Il fosforo contenuto nella LITIELLA in formula di indovinata concezione dà particolari effetti energetici.



# Litiella

**FOSFOLITOSA ENERGETICA**

ISTITUTO FARMACEUTICO "CURE DI GHIFFA,, (Lago Maggiore)

# GRANDE CONCORSO PRONOSTICI SUI RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE DEL 2 GIUGNO

LA SOCIETÀ ANONIMA  
**EGIDIO GALBANI**  
DI MELZO

PRODUTTRICE DEL  
**BEL PAESE - ROBIOLA GALBANI - CERTOSINO - REX**

LANCIA QUESTO ORIGINALE CONCORSO AL QUALE  
TUTTI POSSONO PARTECIPARE SENZA SPESA ALCUNA

- 1° - QUALI SARANNO NELL'ORDINE DI GRADUATORIA I PRIMI CINQUE PARTITI CHE AVRANNO OTTENUTO IL MAGGIOR NUMERO DI SEGGI.
- 2° - QUALE SARÀ IL RISPETTIVO NUMERO DI SEGGI ASSEGNATI AD OGNUNO DI TALI CINQUE PARTITI.

Rispondete a queste due domande su semplice cartolina indirizzata alla S.I.P.R.A.  
«Concorso Galbani» - Via Arsenale, 33 - TORINO

A chi risponderà esattamente alla prima domanda e più si approssimerà alla seconda, sarà corrisposto un

## Primo Premio di L. 500.000

Ai successivi **300 CONCORRENTI** che invieranno le risposte più esatte sarà offerta  
UNA CASSETTA DI PRODOTTI GALBANI

Per facilitare i partecipanti a questo grande concorso, che già tanto interesse ha destato, la Galbani comunica che il numero dei deputati da eleggersi alla Costituente è di 556, e che l'elenco dei Partiti che hanno presentato la lista Nazionale è il seguente (in ordine alfabetico):

Blocco della libertà - Concentrazione democratica-repubblicana - Fronte dell'uomo qualunque - Movimento unionista italiano - Partito comunista - Partito dei contadini - Partito cristiano sociale - Partito d'azione - Partito democratico cristiano - Partito repubblicano - Partito socialista - Unione democratica nazionale.

PER FAVORIRE LA PROPRIA CLIENTELA LA GALBANI HA MESSO IN DISTRIBUZIONE GRATUITA PRESSO TUTTI I RIVENDITORI DEI PROPRI PRODOTTI UN MODULO GIÀ PREPARATO. ALL'ESERCENTE CHE AVRÀ FORNITO IL MODULO TIMBRATO AL VINCITORE DEL PRIMO PREMIO VERRÀ ASSEGNATO UN PREMIO DI LIRE 100.000 (CENTOMILA)

# S. A. EGIDIO GALBANI - MELZO

## La Radio e l'esperimento di Bikini

L'isola, o meglio una piccola laguna del Pacifico, è stata condannata a morte. Bikini, un insignificante banco corallino, lungo 20 chilometri e largo 18, situato a gradi 16,38 di latitudine nord e gradi 168° 14 di longitudine est, nel gruppo delle Isole Marshall, ora abitata da 161 indigeni comandati da un re, sono stati fatti saltare su un'isola a qualche decina di miglia dalla loro patria. Potranno così gustarsi lo spettacolo più sensazionale che uomo abbia mai visto.

Tre bombe atomiche saranno fatte scoppiare, in momenti successivi, una al di sopra delle acque, l'altra a livello del mare e l'ultima in profondità nella laguna dell'atollo di Bikini.

L'esperimento è del maggiore interesse dal punto di vista scientifico e sarà trasmesso in una infinità di cronache giornalistiche e illustrato in telefilm scientifiche accuratissime; a noi interessa soprattutto rilevare, in questa breve nota, quanta importanza vi abbiano le trasmissioni radio.

Daremo in seguito qualche particolare

sulle gli apparecchi usati tanto più vicini al luogo dell'esperimento in quanto approvisti di equipaggio.

Mentre il decollo di questi apparecchi può avvenire grazie al consiglio esteso da piloti a terra di dimensioni tali da essere comodamente appiattiti sulle goliata di un pilota di un jeep, le evoluzioni in volo sono più opportunamente comandate da apparecchi che, installati in volo contemporaneamente, si tengono all'infinito della zona più pericolosa.

### ...Nel regno delle api

Al due tipi di apparecchi è stato dato il pittoresco appellativo di «Psiche» e di «Api regine». Le «psiche» B 29 saranno attrezzate con ogni genere di apparecchi automatici e telecomandi capaci di eseguire profili di vapori, saggi di temperatura, diagrammi di pressione, di valutare l'intensità delle emissioni radioattive e, quel che più conta, portandosi a bordo oltre agli apparecchi televisivi che da una stazione diretta e contemporaneamente, anche apparecchi di presa uni-

di punto e venendo e posteranno accoppiati con apparecchi che la luce di sole potrà a mala pena attraversare lentamente. Sulla sabbia, nascosti in casermette di cemento a effetto muraglia di metallo, naviganti lentamente sulla laguna, stazionanti su altre tori di ferro, si vedono tutti gli apparecchi di cui dispone la scienza sismografica, termografica, fotometrica, miscelatore magnetico, apparecchi fotografici con e senza flash, conduttori di Geiger per misurare la radioattività, ed infine, ininterrottamente, i congegni meteorologici.

Al varco della B 29 il servizio verso il luogo dell'esperimento. Alle 10 un grande B 29 si avvicina verso il luogo dell'esperimento. Alle 10 si sostanziano nel loro punto per lanciare, a mezzo di paracadute, gli strumenti nei luoghi prestabiliti. Al di sotto, le navi si trovano acquietate in un tranquillo gli distanti presenze, dominate dalla mole della nave da battaglia americana «Nebraska» fonda in un'area.



Questi militari osservano il piccolo apparecchio a onde ultracorte per il telemando.



La nave «Nebraska» sulla quale il 20 luglio il posto dell'esperimento, in un'area posta scientificamente e politicamente rappresentativa dell'ORU.

### Combattenti d'eccezione

I apparecchi da esperimento sono tutti sistemati nei posti dove in caso reale si troverebbe l'equipaggio umano. 100 tipi di uomini nelle loro corazzate, sui posti di comando e nelle sale macchine, 200 copre, alcune delle quali con altre protette con loro nuovi e sicuri, 300 mariti con le pelle che e quella che più somiglia all'aspetto umano. Ingressata e resparsi di questi uomini. Negli esperimenti tattici, le «api regine» e le «psiche» terranno in volo il loro ruolo per lanciare nella nube radioattiva che scenderà nella solidità dell'oceano.

Quinta serata: prima dell'ora il mio ondata di B 29, con a bordo 25 apparecchi fotografici ciascuno, si dirigerà verso il luogo dell'esperimento. Quando l'orologio sarà in funzione, destinato ad espositi al di sopra del mare, verrà raggiunto l'altitudine prevista, una esplosione più forte del rimbombare di venti uragani insieme. Onde di centinaia di metri, di parecchie centinaia di metri, si sollevano contro il banco corallino e dalle profondità dell'oceano. Un'onda di pressione coprirà tutto il Pacifico e sarà avvertita da strumenti sensibili fino alla costa del Cile, in Australia e nella Nuova Zelanda, a San Francisco e, forse, sulla costa atlantica del continente americano. La terra tremerà attraverso il fondo marino fino ai sismografi più lontani. Un calore bruciante e venti violonissimi si spanderanno all'intorno, mentre una nube multicolore si allargherà alle regioni sottostanti alla stratosfera. Cosa accadrà alle navi? Nessuno è in grado di dirlo.

sull'organizzazione, perché anche da questa importante parte si potrà avere la nota di collegamenti radio.

### La Radio fissa in data

Analizzato le previsioni meteorologiche, quelle che saranno fatte il giorno dell'esperimento, che avverrà in un giorno il più possibile prossimo al 1° luglio, saranno il risultato di una indagine di rilevanti barometri, barometri, venti e previsioni la giornata il più possibile rapida e precisa, affinché le condizioni di visibilità siano ottimali.

Tutto ciò sarà possibile grazie a una rete di stazioni radio che si collegheranno alle zone ricche e anche lontane per un raggio di diverse centinaia di miglia.

È appena necessario ricordare, come nella laguna di Bikini, sfruttando le buone possibilità di ancoraggio alle diverse profondità, saranno messe alla prova ben incantevole navi di tutte le dimensioni, esortate da ogni angolo del mondo, navi da battaglia degli Stati Uniti, gli tipi più antichi e più moderni, insieme a navi da guerra belliche e giapponesi, decisamente usate alla morte.

Tutta una rete fittissima di collegamenti via radio sarà stabilita tra i numerosi osservatori diretti, siti a convenienti distanze dal punto dell'esplosione, vuoi su navi, vuoi su le splendide isole dell'arcipelago delle Marshall. Ma dove la parte sostenuta dalla radio diventerà veramente di primaria importanza è nella osservazione diretta delle manifestazioni contemporanee ed immediatamente successive alla esplosione.

Poiché non era pensabile rimanere nel pieno dell'esplosione ed osservare direttamente gli effetti immediati dell'esperimento, sono state previste, e all'uopo attrezzate, delle speciali unità aeree dotate di apparecchi da presa televisivi di alta sensibilità e la cui caratteristica è essenzialmente quella di offrire, grazie ad un nuovo elemento denominato «Image Urthicon tube», una visione il più possibile realistica e reale della immane esplosione. Naturalmente questi velivoli, due tipo B 29, forze volanti, non possono essere equipaggiati con personale di bordo e quindi telecomandati da posti a terra. Sono nel dubbio quanto in esotico ed in pericolo.

Queste tre unità del convoglio a distanza di apparecchi in volo non si potrà dire una novità tecnica assoluta, tuttavia è di notare che da così vasta scala e la prima volta che la cosa viene applicata a così da attuarsi essenzialmente allo sviluppo di recente assunto dall'applicazione delle onde ultra-corte. Va appena osservato che in questo campo del telecomando delle unità aeree non si tratta di trasmissione di energia vera e propria, ad essere soltanto della trasmissione di opportuni segnali (chi, ricevuti, amplificati e tradotti o movimento da potenti relais e servomotori, dirigeno nelle loro evolu-

zioni fotografiche e fotografiche totali di apparecchi teleobiettivi e di congegni di scelta automatica e periodica.

Le «api regine» comandando a distanza e «psiche» riceveranno la trasmissione di questo submalmente effettuata di tutti i dati tattici e anche della visione teletrasmissa.

Non ultimo compito della radio, ma, certo il più drammatico, sarà quello di portare la voce dei pochi coraggiosi che poco dopo l'esplosione si troveranno sulla zona per riferire come primi osservatori esultanti.

È evidente e mirabile il compito che la radio al incaricata di svolgere in questo esperimento, compito che abbiamo soltanto cercato di intuire sulla scorta dei pochi dati tecnici pervenuti. E ora, sulla base di comunicazioni ufficiali, qualche dettaglio di indiscutibile interesse. I più celebri chimici, fisiologi, meteorologi, biologi, medici ed oceanografi, specialisti della marina, dell'aerofotografia e dell'aeronautica, e specialisti di ogni ramo della tecnica e della chimica, troveranno posti fra i 35 e i 50 chilometri di distanza, e i 10 chilometri di distanza, protetti da pareti



Una «psiche» (l'apparecchio a sinistra) è in volo, telecomandata dalla stazione a terra la cui antenna è issata sul paracadute della «psiche». L'«api regina», alcuni contemporaneamente è sul punto di assumersi il comando per le evoluzioni in quota.

### L'evento più fotografato fino ad oggi

Migliaia di apparecchi fotografici, sia nella zona terrestre che fuori, sulla terra, su navi e su aeroplani controllati a mezzo della radio su territorio al di sopra delle acque, tutti automatici o telecomandati, registreranno una successione praticamente infinita di immagini fidele in fotografia, cinematografia, telegrafata e televisione sonora. Migliaia di strumenti descriveranno, in curva ed in diagramma, le loro variazioni del dinamismo di colossali fenomeni. Dagli osservatori, molti altri esamineranno l'elevata della nube che sprigionerà, nella sua ascensione, gas e particelle radioattive.

Soprattutto la materia sollevata dalla esplosione, non dovrebbe indovinare che dopo due o tre ore si dovrebbe essere trasportata molto lontana sull'Oceano senza muoversi al pericolo di essere vista. Ma a così elevata temperatura della bomba potrebbe anche provocare un vero e proprio uragano di precipitazioni tropicali, scatenando un ciclone di venti base o coagulati, e così il quello che tornerà una volta tonde e navi, malleabili e coralli.

Quando si avrà la certezza che nessun uragano sarà stato suscitato, e dopo una prima verifica che tutti i registri degli strumenti telecomandati, l'ordine di vice ammiraglio Blundy partirà in volo il meccanismo per il quale tutti i preparati sono stati approntati sono avvalorati nella laguna a 100 metri circa dal mare ancora agitati. Lo scopo sarà quello di misurare la radioattività ancora esistente nella zona e di trasmettere le prime relazioni relative a quel equipaggiamento a questo piccolo gruppo di aerei umani che sarà veramente esposto ad un serio pericolo. Se uno ritornerà e se la loro relazione sarà favorevole, gli elicotteri scenderanno a prendere campioni delle acque sottostanti all'energia atomica, subito dopo sei piccoli battelli d'assalto, sempre allo scopo di misurare la radioattività, sorvegliano le onde dirette verso la laguna.

Essi riferiranno per radio sull'onda della loro missione ed apprezzerà la strada a 20 lancie con le quali il primo gruppo di isotonati al lavoro ad esplorare le navi volanti. Le capre, i maiali e i lupi saranno raccolti e caricati su di una nave appositamente attrezzata dove i medici stabiliranno gli effetti dei morali raggi su corpi viventi.

Finalmente, quando questi ultimi preliminari permetteranno di dare il secondo segnale di cessato pericolo, Bikini sarà invasa da un esercito di scienziati e ricercatori ansiosi di constatare gli effetti dell'implosione. Per me l'atollo di Bikini resterà isolato dal resto del mondo per far modo di svolgere un accurato indagine e i due altri successivi esperimenti: l'implosione in superficie e quella subacquea. Ed anche dopo questo due successive prove l'atollo o le acque circostanti saranno interdetti fino a quando non sia scomparsa ogni traccia di attività radioattiva. Allora soltanto l'isola rimasta, o quello che sarà rimasto di essa, potrà ritornare alla sua insignificante esistenza tra le migliaia di altre isole del Pacifico.

Con, soltanto con l'aiuto della radio e delle sue infinite applicazioni, si sarà potuto concludere uno dei più straordinari e certamente più spettacolari preparati esperimenti che siano stati tentati lungo il cammino della scienza.

# CONCERTI

CONCERTO SINFONICO di musiche francesi contemporanee diretto da Jacques Maestri - Venerdì, ore 21,15 (Gruppo Nord - Programma A e B)

Severità o non è molto Dante Alighieri, su un settimanale romano che lo spirito della musica francese è da intendere come espressione della gioia di saper vivere. E questo vale anche per la musica moderna, che ha fornito, da Debussy e Ravel in poi, una barriera così ricca e di così alto valore medio quale non si riventa forse in nessun altro paese.

Le vicende della musica francese negli ultimi ottant'anni rassomigliano abbastanza, se pure con maggior splendore, a quelle della nostra musica. Anche la crisi dei rapporti della universale egemonia operistica grazie a un movimento di seri e ragazzini musicisti — le Rouvroux — la cui posizione è in parte paragonabile a quella dei nostri Marcellus, Ramballi, Anselmi, ecc. e che la si dice del nome di Vincent D'Indy, Saint-Saëns e il richiamo al nome di César Franck. Anche la quasi inabitudine a parlare un poco le basi tradizionali del gusto francese, con la sua devozione ai grandi classici musicali tedeschi. Ma la crisi furono un Debussy, un Satie e un Ravel, senza parlare di un Dukas, di un Roussel, che con la loro prodigiosa fioritura contemporanea ritrovarono la musica francese in una libertà di quelle posizioni ormai acquisite dal sinfonismo puro, verso quelle doti di profusione di chiarezza di eleganza spugna e raffinatezza di concezione psicologica che venivano comunemente riconosciute come le «facoltà maltrattate» del gusto francese.

Proprio sotto il segno di questa qualità, che è particolare in nome di una «visione» della psicologia, si è formata sulle premesse raffinatezze della stessa Debussy, si è formata, nell'ultimo decennio, il gruppo dei più originali compositori. Coltrane, che ha preferito la «visione» delle dissonanze, e il «ritmo» il rifiuto degli schemi tradizionali, come quella della semplicità della «composizione» di Igor Stravinskij, che ha dimostrato in seguito di non avere nessuna paura della «composizione». Milhaud, anche egli «visione» a complesso e «visione» della modernità pratica (particolarmente Pauline e André, forse i due più originali rappresentanti di quello spirito di nome del quale il gruppo dei Sei si era formato).

Attorno e dopo questi musicisti altri ce ne continuano il cammino. In questi quarant'anni (nato il 15 agosto 1890), che abbiamo non facendo parte del gruppo dei Sei, meriterebbe di essere membro onorario. Tutte le tradizionali qualità francesi (eleganza e di chiarezza, evidenza, spietata ed agilità, talvolta un po' garbato, ma sempre piena di gusto, si ritrovano nelle sue numerose composizioni (orchestra e sinfoniche, eccetera, scritto nel 1922-23, fu forse la sua prima affermazione nel campo sinfonico) e una stile orchestrale colorita e pittoresca che descrive in un modo ancora più acuto del musicista in una sua «Cronaca mediterranea» (Palermi, Tunisia, Valenza). Le tre parti sono assai differenti di forma, come sono differenti i paesaggi evocati; ma hanno un legame psicologico evidente, ed è l'annuo tema del musicista viaggiatore. Nulla di più espressivo che la fase d'oboe del secondo atto, una melopea luminosa che si altera coi ritmi striduli del quartetto d'archi. Nulla di più trasparente e leggero come l'atmosfera di Valenza, dove la musica sembra animata dalla splendore della luce. Opera assai più recente è il Concerto per flauto e orchestra, che incarna un aspetto timbrica particolare di questo musicista, la sua predilezione per gli strumenti a fiato della famiglia dei legni, e in particolare per il flauto. Se egli scrive un Quartetto (1910), infatti, non è per due violini, viola e violoncello, ma per due flauti, clarinetto e fagotto; e la Suite Sonata per piano e violino che ogni musicista che si rispetti ha composto, con lui diventa una Sonata per flauto e pianoforte (1921). E poi ci sono Craque pezzi per tre flauti. Tre pezzi brevi per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno, e un Allegro per saxofono e gironda orchestra, e un Quartetto per strumenti a fiato...

Di Francis Poulenc (nato nel 1899) non si apprezzeranno mai abbastanza le doti naturali di musicista intuitiva, che compensano in lui certi difetti, e del resto spiritosi e sberleffanti stili per cui è tentato a divertirsi nel rifacimento di stili musicali del passato, scelti tra quelli più semplici e caratteristici, come la secchezza del neoclassicismo settecentesco od anche il sentimentalismo romantico. Anche, concerti cronografici per piano e piccolo strumenti fu scritto nel 1928 ed è una delle sue opere più felici, una di quelle in cui meglio si consolida il suo stile. Il balletto svolge una semplice trama: la tristezza di Diana per un amore che le rapisce la sua purezza e la rende inoffensiva dell'antica compagnia delle giunonee, suo antico compagno di caccia finché ella se ne stacca e corre a naufragare il proprio dolore nell'ombra della foresta. La scenografia — prescrive espressamente l'autore — deve essere condotta nello spirito della Grecia del quadro della scuola di Fontainebleau; quindi un misto di classicità stilizzata e di ispirazione impressionista francese. Entro queste preclusioni di gusto, la musica del balletto espone felicemente in figura succinta di questo Artemide quasi androgino nella

sua barriera sportiva di recitante, oppure col pieno di grazia affetto parigino, e il piccolo dramma che l'agita, per questo sentimento monodrammatico che lo agita il petto e che lo ha fatto perdere il gusto della sana vita all'aria aperta, della caccia e delle corse con le fide compagne. Negli otto numeri che compongono la piccola partitura e che si eseguono senza interruzione, si alternano pagine di grazia elegante e scientificità del più caratteristico Poulenc — come lo squisito Presto, intitolato La ballette de Diane, tutto vaporoso di grazia parigina, e il mesto Andante della Variation de Diane, dove il dolore della dea si stempera nella dolcezza di una elegante malinconia — con altre nelle quali si fa luce una volontà di repressione drammatica che esaspera e colpisce i ritmi con vigorosi insulti in questo gentilissimo artista. È il caso della Toccata iniziale e del Marcato che descrive la pigra ora dell'alba e il risveglio delle compagne di Diane, e il caso, soprattutto, dei due ultimi numeri, Allegro ferace e Andale, dove i temi drammatici commentano l'azione e con un improvvisi approfonditi di penetrazione psicologica, il dolore di Diane, che il destino e l'amore strappano alla sua libera vita di caccia e all'affetto semplice delle compagne, si manifesta in ricordi solenni e strazianti. Un senso di consacrazione stilistica grava su quelle melodie stilistiche e pesanti quando Diane rifiuta per sempre l'arco che la più giovane delle amiche le offriva: «Personne ne touche — il tema in accordi gravi, «dehianta» — «sa Diane qui s'écoute — un leggero dialogo cromatico, magnetico e sussurrante — et s'enfuit errante un ronzareggiare profondo di tuono e un addensarsi di «streggi» rapidissimi, che attraversano la frase musicale e la devastano come i fiocchi di bufera. Le compagne rimangono sole, mentre il braccio di Diane appare un'ultima volta fra i rami.

Di Darius Milhaud, nato nel 1892 a Avignone, anch'esso indagatore dei rapporti che hanno le melodie in un contrappunto polifonico, si occupano le Sonate harmoniques, una delle opere ispirate al musicista dal suo soggiorno in Brasile tra il 1917 e il 1919 come addetto all'Ambasciata di Franco, nella allora da Paul Claudel. Lo strano interesse ritmico del «tutti popolari» brasiliani, da lui studiato con profondo interesse, e la loro vaga indeterminata tonalità, sono molto pesanti nella formazione stilistica del compositore francese.

Una degli aspetti più simpatici della musica francese contemporanea in questa «voglia» unitaria è data dal fatto che il progresso incessante promosso dagli spiriti giovani, e costati di novità, vi è spesso fiancheggiato da figure venerabili di musicisti con tanto di barba bianca, che nessun ardimento sprovato e che non si sognano adatti di mettere i bastoni nelle ruote ai giovani deplorazione ed esperimenti e richiamando al rispetto delle «venerabili» usanze tradizionali. Uno di questi bei tipi è certamente Charles Koechlin, nato a Parigi nel 1867, autore di una Teoria della musica, il un Trattato d'armonica in tre volumi e di un Trattato di strumentazione, un vero archivio ambulante di dottrine musicali antiche, e con tutto questo sempre attento e giovanile, sempre disposto a prestare orecchio fiducioso alle esperienze dei più temibili avventurieri musicali. Ed egli stesso, nelle sue composizioni, ha fornito un inimitabile distacco dalla più sagacia argomenta classica al più saggeludico impegno della poltonalità. Giudicheranno gli ascoltatori a qual genere appartengano i Cinque corali per orchestra che verranno eseguiti in questo concerto.

Il QUARTETTO in mi bemolle maggiore, op. 137, di Ludwig van Beethoven. Quartetto d'archi della Radio Italiana - Mercoledì, ore 18 (Gruppo Nord - Programma A e B).

Un lungo periodo d'anni d'interporre tra l'undicesimo e il dodicesimo Quartetto di Beethoven (1790-1827), anni durante i quali nascono la Messa e le supreme opere sinfoniche e per pianoforte, e la vita di Beethoven, afflitto ormai dalla totale sordità, si fa squallida e misera per difficoltà economiche e trafiggimenti dolori familiari; poi, in estrema sventura, ecco il gruppo degli ultimi cinque Quartetti, composti fra l'estate 1824 e il novembre 1826, tre (op. 127, 130 e 133) su ordinazione di un nobile russo, il principe Galitzin, gli altri due quasi come eco, come irrefrenabile vanagloria di questo incredibile folto d'aspirazione.

Una tanta volontà di bene della all'artista queste pagine serene e luminose in mezzo al male, alla miseria e alle umiliazioni. Sono come un'eco, più intima e penetrante, della religiosità della Messa solenne e del messaggio di fraternità annunciata con la Nona Sinfonia. Carattere differenziale degli ultimi Quartetti è la totale accettazione, l'esclusione del mondo esterno manifestata nell'impudico di ogni tradizione formale. Non c'è più che un immediata legge che quella della spontaneità per l'altissime nell'espressione le gravi punte e dallo spettacolo del più in dollari trarre per gli uomini un'armoniosa consolazione.

Di qui la difficoltà che questi Quartetti presentano all'ascoltatore. Non essendo più retti dalle consuete formule architettoniche usuali, l'orecchio non può confidare nell'aiuto di compiacenti ripetizioni o riprese che riassumano un costante lavoro dialettico di sviluppo del tema. Qui i temi scelti sono generalmente eclettici e il loro trattamento secondo quel procedimento che fu detto dell'«grande variazione», li trasforma continuamente in qualche cosa che non è mai soltanto uno studio di transizione per pervenire ad una provvisoria conclusione; qui tutto il valore è distribuito ad ogni parte del pezzo, principio, mezzo, fine ha valore per sé, come in una wagneriana «melodia infinita», dove ogni nota è poesia.

Beethoven incarna i propri pensieri, organicamente, battuta per battuta, dall'prima nota all'ultima; bisogna sentirlo « tutto o niente, chi ascolta una sola battuta perde il filo del labirinto e non può più uscire ». Così avviene negli ultimi Quartetti di Beethoven. A ciò si aggiunge l'estrema libertà e individualità di ciascuno strumento, che produce durezza e asprezze polifoniche inconsuete, con armonie che non sfuggono da nessuna «indifferenza», al raggiungimento ancora il lungimirante respiro dei temi e la sovrabbondanza della condotta melodica, e il « spingere» facilmente la grande difficoltà d'esecuzione e di ascolto di queste ultime manifestazioni del genio beethoveniano.

Per esempio, è impossibile riconoscere traccia della tradizionale forma-sonata nel primo tempo del Quartetto, op. 137, in mi bemolle maggiore, tutto fondato sul contrasto tra la risonanza velle del «mestizo» d'introduzione e la tenerezza cantante del primo tema dell'Allegro. L'introduzione poi, entra a far parte dell'Allegro stesso, dove risuonano ancora variazioni svolte in secondo tema, energico e lento e una specie di ampio e sostenuto canto fermo il coltore generale è di raccogliimento mistico, ma non una straordinaria duttilità e capillarità di nozioni psicologiche.

L'indagine non troppo e molto entusiasta, consiste di cinque variazioni, che

sono una trasfigurazione sempre più alta d'una serena melodia iniziale di 18 battute. Sono variazioni dell'ultima maniera beethoveniana cioè costruttive e tali che per esse al raggiunge un invarimento sempre maggiore del tema, fino alla sua inarramabile più completa e perfetta.

Il vastissimo «scherzo», così fantastico ed estroso, nasce da un germe unico che si moltiplica in sei temi. La sua donazione, ricca di straordinarie avventure armoniche, trova un efficace contrappunto nell'armonia quasi costante del 1mo. Il finale presenta minori difficoltà all'ascoltatore, tanto più che è possibile ravvisarvi lo schema della forma-sonata. Gioco musicale pieno di grazia, non ha quel carattere di confessione intima che hanno i tempi precedenti, e si compie per lo più d'indignità in una bonomia alla Haydn, con qualche incursione verso una gallosità stilistica più tipicamente beethoveniana.

## LA MUSICA STRUMENTALE, DAL CINQUECENTO A MOZART

LEZIONI DI ALBERTO MANTILI

XX - Wuzio Clementi.

Se parliamo di Clementi prima di Haydn e di Mozart, non è perché la sua posizione nella storia della musica strumentale sia precedente a quella dei due grandi compositori germanici nominati; ma per delle semplici ragioni di disposizione di materia. Egli si affianca ad essi tra il Sette e l'Ottocento procedendo lungo un cammino proprio che, se qualche contatto ha con taluno suo coetaneo, questi è piuttosto Beethoven che non Haydn e Mozart. Nel confronto del quale in certo senso il suo modo di esprimersi si rassicura una tappa ulteriore.

A parte il fatto che il settore di cui parla è vasto e importante della produzione di Clementi e quella pianistica, e indipendentemente da ciò, il suo linguaggio è impostato in modo fondamentale sulla possibilità sonata, ma che in quegli ultimi decenni del Settecento offriva il pianoforte nei confronti del clavicembalo e del clavicordo. La assidua e meditata lavoro sulla tastiera se nota come Clementi negli anni di studio londinese dal 1768 al 1773 si approssimò per otto ore giornaliere al pianoforte lo porta rapidamente ad acquisire una scrittura pianistica che va oltre i risultati di un Haydn e di un Mozart e persino taluni atteggiamenti beethoveniani. Ma questo fatto non si limita a delle conquiste di pura tecnica, bensì, come sempre accade in ogni vero artista e complementare di più profondo esigenze di stile. E tale superamento delle posizioni di Haydn e di Mozart impone tutto il complesso della personalità musicale di Clementi il quale presiede costanza di Mozart (Clementi era nato a Roma nel 1752, mentre Mozart nasceva qualche anno dopo nel 1756) deve considerarsi strettamente attuale in un momento successivo a quello impersonato dall'autore del Don Giovanni. Non occorre dire che queste considerazioni non insinuano quell'approvazione critica che talvolta si rispettiva posizioni dei musicisti che siamo nominando e capovolgendo palesemente di valori a vantaggio dell'italiano. Le stesse posizioni per pianoforte di Clementi, pur con tutto il precorricchio di fatto che le caratterizza, restano sempre il documento di una personalità musicale che non occupa una posizione di primissimo piano, diversamente da quella assunta per lo scolaro più pianoforte di Haydn e di Mozart.

In Clementi si agitano dei fermenti nuovi, si delinea un favore postonale di scienziato carattere umanistico. Ciò che è notabile è però il fatto che, nel suo primo lavoro, come al esempio della Sonata op. 7 n. 3 pubblicata a Venezia nel 1782 (o che tra poco scriverete). Questa Sonata — che è di proporzioni assai limitate e in cui soprattutto il primo tempo è di una intonazione estrema — apre una prospettiva su un mondo assolutamente nuovo e realizza in compendio di tutti d'animo e di espressioni musicali che avranno corso solo più tardi per opera di Beethoven. Ed è importante sottolineare la data di pubblicazione e cioè il 1782 (la composizione può essere di qualche anno anteriore; anno in cui Beethoven non contava che dodici anni; e pertanto piuttosto non aveva ancora fatto la sua comparsa nel mondo della musica. Per cui se si volesse stabilire una relazione di influenza tra i due musicisti sulla base di taluni tratti stilistici, la Sonata op. 7 di Clementi vorrebbe a stabilire una indiscutibile priorità a favore di quest'ultimo. Ma siamo ben lontani dal voler dare a questo dato il fatto un peso maggiore di quello che a noi sembra il più giusto e naturale; o cioè che la formazione di Clementi è assolutamente autonoma. Non solo, ma negli stessi decenni successivi, quando ormai Beethoven era affermato come la massima autorità del suo tempo — e a Clementi era ben noto, anche prima dell'incontro del 1807 quando Beethoven gli redde alcune sue composizioni da stampare in Inghilterra — la scrittura pianistica dell'italiano e la qualità della sua ispirazione seguivano uno svolgimento logico e compatto su cui poco o nulla deve aver giocato l'arte del migliore contrastato.

Il che stabilisce — sta pure il modo in-



Nella produzione di Michelangelo Merisi da Caravaggio (1569-1609) sono assai numerosi i ritratti a strumenti e ad esecuzioni musicali, e del celebre « Riposo in Egitto », che al concerto a Roma (Palazzo Durini) si ha una vera interpretazione pittoresca della musica. In quest'opera, probabilmente tornata a scena, dove i numeri e le proporzioni del ritmo sembrano quasi dettate la composizione spaziale della scena, un angelo lo guida al centro del quadro sono il violino (a sinistra), leggendo la musica che San Giuseppe, seduto di fronte, gli tiene degnamente. La Madonna, seduta al lato destro, regala la carta e — come avviene spesso nei concerti — si è addormentata ed è pagna che bene la gronda, ma ora tutta stanca per la fuga sul dorso del somarello, e ha diritto alla più appa giustificazione.



# JOHN LOMAX E LE CANZONI POPOLARI DEL WEST

Le prime manifestazioni culturali di un paese che si costituisce in comunità nazionale cominciando un'unione fra varie tribù sparse su due terreni hanno permanentemente un carattere di derivazione. Gli uomini si appropriano alle vecchie manufatti, parlano i dialetti, danno nomi vecchi alle città nuove e inguainano i loro abiti ai vecchi abiti tutti di loro stile.

È naturale che lavoro con mezzi duraturi, e con la ripetizione all'intervallo di tempo, che intercorre tra la creazione e la affermazione della propria opera, a meno che la lotta di un individuo (Lulliam) e la lotta di una tribù, la lotta di una nazione sopravviva a generazioni di uomini, e si conservi la sua bellezza per il giudizio del tempo a venire. Ma le arti che fanno del tempo una dimensione necessaria suggeriscono ad una perdita irreversibile. Una stanza piena di media un'volta illuminata, i passi che si ripresentano e si ripresentano che non è stata illuminata da altri passi non è soltanto una stanza vuota.

Una per la tradizione, la lotta di un uomo popolare americano nel West è un fatto di costume del Sud-Ovest è sfuggito ad una tale sorte. Comparsi e caduti di uomini d'armi, in un paese dove un uomo poteva cavalcare e viaggiare in un giorno, entro senza incontrare un ostacolo, il periodo e la musica non potevano essere certamente affidate alla carta. La loro tradizione era affidata alla memoria di coloro che li avevano conosciuti nei ranch e nei campi minatori durante il loro lungo periodo di lavoro. Non era in grado di dire quanto fosse meraviglioso come stati improvvisati e poi dimenticati. È certo che agli uomini si fossero fedeli, unicamente di la tradizione orale, anche i canti più vitali, avrebbero finito nel cimitero polveroso.

Prima edizione degli uomini presentando alle migrazioni, non commuovere e la tanto, di quella "Home on the Range" che con il tempo. Per questo compito probabilmente da un venturo che disastrosa, pregò del proprio mestiere, era stata a migliaia di tutti i suoi che si sono guadagnata la vita in compagnia.

«Oh, dammi una casa in dove voglio il buio, la luce, il sole, il vento, il vento, dove sono di, tutto in un'ora, non un'amichevole, e dove il cielo è tutto il giorno».

Home on the Range è una delle migliori canzoni tramandate per primo da John Lomax durante la ricerca di lui compiuta in un periodo di tempo che abbracciava 40 anni. Lomax rappresentò un fenomeno singolare del West del suo tempo, testa di ferro, rivale del rimediato materialista. Mentre altri uomini, cercavano il suono del continente americano in terra di cotone, di petrolio e di metallo preziosi, egli andava alla ricerca di testi musicali sulle strade polverose e

fughe le piste dei cowboy, ovunque il popolo americano della pianura e della montagna cantava le canzoni da lui stesso raccolte.

John Avery Lomax nacque a Mississippi nel 1872 e crebbe lungo una delle strade più battute, la vecchia Chisholm Trail (la pista di Chisholm), che da San Antonio correva in direzione nord, attraverso l'Oklahoma, giungeva fino a Dodge City nel Kansas. I suoi primi ricordi sono quelli del cantare che gli allevatori di bestiame cantavano nelle stalle durante le notti temporalesche, mentre la pioggia cadeva dalle gronde della sua casa paterna. Robbene egli non ricorda più quando iniziò la trascrizione delle prime canzoni di cowboy, al tempo in cui entrò all'Università del Texas, nel 1894, egli ne aveva già fatto una piccola raccolta, che incise ad un professore di letteratura inglese. Questo era fermamente convinto che l'arte non avesse diritto di cittadinanza ad un'edizione dell'illustre meridiano. Però, il suo gusto di ragazzo — intesa manifestazione della forza americana. Se ti piacciono le ballate, leggi quelle inglesi».

D'uso, ma momentaneamente convinto, Lomax prese il proprio quaderno di canti e andò a bussare dietro le dormitori degli studenti. Non aveva più alcun valore per lui il grande seguito di presentazioni migliori, il suo buon senso prevalse sull'opinione, manifestata un'approvazione del professore e il ragazzo si mise di nuovo a trascrivere i canti o ricominciò.

Il prof. Barrett Wendell ebbe modo di vedere la ricca collezione di Lomax, e rivelò alla sorpresa di aver scoperto che tutta una letteratura di canti cavallereschi e di ritmi di cavalli poliponti, sulle distese sterminate della pianura, era finita improvvisamente, a lontananza del continente americano, egli stesso che le canzoni trascrisse rievocò alla presenza della sua classe di storia di letteratura americana.

Lomax raccontò: Egli cantò dapprima il canto luterano di «Il cristo è morto» (The Dying Cowboy), che ha un ritornello raffero di malinconia. Egli cantò inoltre «The Old Chisholm Trail», la vecchia pista di Chisholm, che è la cantata più in voga tra i cowboy. Nessuno sa di quanto stante essa sia composta, ma Lomax ne aveva trascritto oltre 50 che recitavamo tutte con i versi:

Venite, ragazzi ed ascoltate le mie racconti, voglio raccontarvi le mie avventure sulla vecchia pista di Chisholm e terminano con i versi:

«Certo i giacchi aderenti sulla sella e la sedia volta al dritto, io voglio rinviare il pungolare le vacche che paiono lentamente. Venite, dunque, io, signori, venite, dunque, io, signori».

L'entusiasmo suscitato da questi canti fu indecifrabile. Lo stesso prof. Wendell,

della introduzione alla prima raccolta di poesie pubblicate da Lomax, scritto nel 1910, confessava che le canzoni erano diventate la parte centrale del suo corso di letteratura. E non c'era chi stupisse. Per quanto nato in un ambiente estraneo agli studenti universitari che vivevano sulle coste dell'Atlantico, queste canzoni suscitavano un'eco in tutte le parti.

Fu per interessamento del prof. Wendell che Lomax ebbe per la prima volta la possibilità di mettersi al lavoro alla ricerca di canzoni. Con l'aiuto del prof. George Lyman Kittredge eminentemente raccoglitore di ballate inglesi e scozzesi, Wendell riuscì a costituire una lista che permise a Lomax di vagabondare per tre lunghi anni nel continente West, viaggiando in un'autostrada, ma a cavallo e più spesso a piedi.

Egli ripartì una ben presto che il cowboy cantava di professione, ne parlava il locale che era ad un tempo bar e salotto, un posto. Restava un po' di whisky per tutti e a tutti.

Il negri degli Stati Uniti, che in quel tempo lavorò per la più antica tradizione,

ma Lomax fu il primo a riconoscere l'importanza delle ballate profane negre, note in canzoni, canzoni, e canzoni, per distinguere da quelle «spirituali». Una delle sue prime scoperte fu il lamento, senza titolo, solo col nome di canto di Dick, dal nome della donna che nel 1864 lo aveva cantato a Lomax, in un accampamento di negri sul fiume Reznice, nella città di Texas che lo aveva per sempre imparato.

Quando partiva un granchio corto, non poteva sentirsi lontano dalla mia mente. Addio, amore, addio.

«Ora che la parte lunga è verso colto di Addio, amore, addio».

Fu in S. Antonio che imparò «Home on the Range», cantata da un vecchio negro che una volta aveva seguito come cuoco una famiglia sulla vecchia pista di Chisholm. Lomax comprese nella prima edizione delle sue ballate, ma non disse mai di aver scoperto il canto più tardi, diventò la canzone preferita del presidente Roosevelt.

Lo studio delle ballate di studio può improvvisamente finire alle cantate di Lomax. Non fu che nel 1933 che egli poté finalmente occuparsi di quelle che costituivano il suo vero interesse. Ormai volti, nonché trascrivere i canti, egli volle farli anche su dischi, unicamente alla musica.

Accompagnato dal figlio Alan, col padre di nuovo, a bordo di una Ford carica di smacchi da campo, di una stufa e di una macchina per l'incisione dei dischi. Per otto anni, fino a quando non la sua salute inferma non lo costrinse ad interrompere il viaggio, John Lomax percorse tutti gli Stati del Sud alla ricerca di canti, profanati, seguendo la traccia indicatagli da Dixie, un qualche di secolo prima, spirito dell'instabilità e delle preoccupazioni della vita, questi canti del popolo non potevano trovarsi nelle superficie più alta della città. Nelle Botteghe e nelle case da gioco di New Orleans, la radio aveva ormai sostituito il menestrello cantante, perfino a Beale Street, a Memphis, la culla tradizionale del «blues», non si trovò più nulla. Fu invece nei pentimenti, dove molti cantanti giacchi andavano a bere per vie di fatto, e anche con i gelosi mariti delle donne del loro cuore, che Lomax riuscì a raccogliere le canzoni dei tesori sepolti. Alcuni negri, confinati in un campo di concentramento della Carolina del Sud, trascrivono per il commovente «Non dimentico il vecchio precettore, il punto di morte, e che comincia con il verso: «Quando guarda quella strada solitaria». Una fonte quasi inesauribile fu un negro di nome Hattie Ledbetter, nota col nome di «Lead Bell», tra i compagni di prigione del penitenziario statale della Louisiana. Arrestato due volte per tutti al danni dello Stato, detto al stato di carattere violento aveva ucciso in una due negri e ne aveva fatti molti altri. Aveva il barbaresco della musica e le sue canzoni avevano un valore satirico. Il nome primario, appropriato: di un pezzo, di un pezzo di un pezzo di chitarra a dodici corde, non conteneva alcuna esagerazione. Oltre a ciò, egli aveva a memoria centinaia di canzoni e decemilioni. Nonostante il suo inamovibile successo davanti al pubblico, il tentativo di Lomax di fargli eseguire una serie di concerti durante un giro italiano fallì. Immediatamente per l'incapacità di Lead Bell di cantare secondo un programma prestabilito. Ma prima di rientrare nell'ortografia della quale lo aveva fatto Lomax, egli aveva arricchito l'Archivio dei Canti popolari di circa 500 canzoni.

John Lomax ha esercitato un'influenza e no una considerevole influenza sulla produzione commerciale delle canzoni



JOHN LOMAX al pianoforte alla Radio di New York in canti "prodotti" negri

popolari. La pubblicazione di molte popolari era già notevole nel 1920. Con l'avvento della radio, avvenuta l'anno successivo, e con l'aggiunta del suono al personale cinematografico, nell'anno 1927 essa raggiungeva una notevole importanza, e questa industria ebbe in New York, e precisamente nel quartiere notturno di Hell, il suo nome di "Tin Pan Alley" e dal maggio 1929 (continuò a fare parte di New York)

## SEGNALAZIONI DELLA SETTIMANA

- DOMENICA 8 DICEMBRE**
- 11.10 I MOSCHETTIERI 1940 (Gruppo Nord, progr. A e Centro-Sud, 1° progr.)
  - 11.15 AIDA di G. Verdi (Gruppo Centro-Sud, 2° progr.)
  - 11.30 LA FANTASIA IN FANTASIA, di J. S. Bach di Corelli (Gruppo Centro-Sud, 1° progr.)
- LUNEDÌ 9 DICEMBRE**
- 11.10 BOTTA E RISPOSTA (Gruppo Nord, progr. B, e Centro-Sud)
  - 11.20 LA SIGNORA STRAGALINI, un atto di G. Verdi (Gruppo Centro-Sud, 2° progr.)
  - 11.35 CONCERTO SINFONICO diretto da M. Fingarosa (Gruppo Nord, progr. A)
  - 11.50 LA REGINA PALOMBA di J. S. Bach (Gruppo Nord, progr. A)
- VENERDÌ 11 DICEMBRE**
- 11.10 SERENATA AL VENTO, comedia musicale di Venetian (Gruppo Centro-Sud, 2° progr.)
  - 11.15 CONCERTO SINFONICO diretto da M. Fingarosa (Gruppo Centro-Sud, 1° progr.)
- VENERDÌ 11 DICEMBRE**
- 11.10 BEAMI DI NAPOLITANA, tre atti di L. Fiodo (Gruppo Centro-Sud, 2° progr.)
  - 11.20 PIM radiolone, BEETHOVEN (Gruppo Centro-Sud, 1° progr.)
  - 11.35 CONCERTO DI MUSICA SINFONICA (Gruppo Centro-Sud, 2° progr.)
- VENERDÌ 11 DICEMBRE**
- 11.10 L'ALBERGO DEI GIOVANI di Gorki (Gruppo Nord, programma A)
  - 11.20 LUCIA DI LAMERMOOR di G. Donizetti (Gruppo Centro-Sud, 1° progr.)
  - 11.35 CABARET INTERNAZIONALE (Gruppo Centro-Sud, 2° progr.)
- VENERDÌ 11 DICEMBRE**
- 11.10 MI LEZIONE DEL CORSO DI STORIA DELLA MUSICA (Gruppo Nord)
  - 11.15 CONCERTO SINFONICO diretto da Jacques Huet (Gruppo Nord, progr. A)
  - 11.20 CONCERTO SINFONICO diretto da F. Pignatelli (Gruppo Centro-Sud, 1° progr.)
- VENERDÌ 11 DICEMBRE**
- 11.10 GLI INNANZIATI, tre atti di Carlo Goldoni (Gruppo Centro-Sud, 2° progr.)
  - 11.20 TORCA di Giacomo Puccini (Gruppo Nord, progr. A)

**PHONOLA**

**SERIE 1946**

**MOD. 571** 5 VALVOLE  
4 gamme d'onda

**SOC. FIMI**  
A.N.

sede MILANO - Laboratorio: Via Salvini, 1  
 stabilimento: SARONNO



GRUPPO NORD

PROGRAMMA A A BOLOGNA BOLOGNA - CERVIA - MILANO - PADOVA - ... PROGRAMMA B B TORINO II - MILANO II - GENOVA II ...

PROGRAMMA A A

PROGRAMMA B B

13 Segnale orario Generale radio ANSA ... 13.35 13.50 Voci e Segnali ... 13.55 INSIEMMA ...

PROGRAMMA A A

PROGRAMMA B B

20.20.25 Segnale orario Generale radio ANSA ... 20.30 LA SPERANZA DELLA NINAI ... 20.35.45 LA VOCE DI LONDRA - Quindici ...

PROGRAMMA A A

PROGRAMMA B B

22 Segnale orario Generale radio 23.10 Club notturno ... 24.05 ALANO I - Russia ...

REGIONALI NORD

Bologna 12.28 ... Genova 12.28 ... Padova - Venezia - Verona 12.28 ...

1. Sest'anni Il legno; 4. Sott'acqua Canto della sera; 5. Il lago ...

TORINO 8.15-8.20 Bullfight ... 12.28 Musica da camera ...

16.05 Musica leggera ... 17.30 LA VOCE DI LONDRA - Quindici ...

TOURISTE 7. Notte del lamento ... 11.30 Collegamento ...

17. Collegamento ... 21.30 Musica da sala ...

GRUPPO CENTRO-SUD

PROGRAMMA BARI I - PAVANIA - FIRENZE ... 7 Segnale orario ...

MILANO 12.28 ... PADOVA - VENEZIA - VERONA 12.28 ...

CONCERTO QUINQUE direto da Mario Figuera

Parl'anno che l'aspettativa del concerto d'opera per il momento ...

16.05 Musica leggera ... 17.30 LA VOCE DI LONDRA - Quindici ...

TOURISTE 7. Notte del lamento ... 11.30 Collegamento ...

17. Collegamento ... 21.30 Musica da sala ...

GRUPPO SUD

PROGRAMMA BARI I - PAVANIA - FIRENZE ... 7 Segnale orario ...

GRANDE CONCORSO SETTIMANALE CHINA MARTINI MILIONI ...

LA STORIA ALLA RIBALTA MANIFESTAZIONE A PREMI ...



GRUPPO NORD

PROGRAMMA A A BOLOGNA COZZANI GENOVA MILANO PADOVA...

7 Segnale orario. Giornale radio. 7.17 Musica del mattino...

PROGRAMMA A A Segnale orario. Giornale radio. 13.15-13.30...

PROGRAMMA B B Segnale orario. ORCHESTRA ARMONICA...

14.14-15 Voci Regionali Nord. 14.15 Il contemporaneo...

13 Segnale orario. ORCHESTRA ARMONICA...

15.15-16 Segnale orario. Giornale radio. 16 CONCERTO...

13 Segnale orario. ORCHESTRA ARMONICA...

PROGRAMMA A A Segnale orario. Giornale radio. 20.20-25...

PROGRAMMA B B Segnale orario. IYANKAMA...

20.25-25 Segnale orario. Giornale radio. 20.35-21.05...

20 Segnale orario. IYANKAMA...

21.10 ANNUNCIO SETTIMANALE DI ATHATHA...

20.55 e 20.58 Segnale orario...

22 La MEMA MINIGRANA. 22.40 Melodia e canzone...

21.50 Informazione musicale...

23 Segnale orario. Giornale radio. 23.10 Club notturno...

REGIONALI NORD

BOLOGNA 22.28 Rassegne del programma...

BOLOGNA 22.28 Rassegne del programma...

BOLOGNA 22.28 Rassegne del programma...

BOLZANO 22.28 Rassegne del programma...

BOLZANO 22.28 Rassegne del programma...

CREMA 8.10 Rassegne del programma...

CREMA 8.10 Rassegne del programma...



Il Maestro Bruno dirige un complesso di musica leggera...

PADOVA - VENEZIA - VERONA 12.28 Letture del programma...

TORINO 8.15-8.20 Melodie e canzoni...

TORINO 12.28 Rassegne del programma...



Il Maestro Agostino Neri e il suo complesso...

Compagnia Ioniana. Il maestro Agostino Neri...

18.05 Le canzoni vecchie...

TRIESTE 7 Musica del programma...

TRIESTE 10.30 Collaborazione...

TRIESTE 17 Collaborazione con la stazione radio...

LA SETTE CAUCASICA di Spallino-Franco...

Tra i numerosi esponenti moderni del gruppo del Crepuscolo...

Allo stesso tempo, il gruppo era stato...

Reclamo notturno di Colacichino...

Per questo gruppo di esponenti...

12.28 Letture del programma...

12.30 Musica di Lello...

18.05 Quartetto Ivo...

17.30 Musica di Lello...

7 Segnale orario. Eremite...

17.30 Musica di Lello...

12.28 Rassegne del programma...

17.30 Musica di Lello...

12.28 Rassegne del programma...

17.30 Musica di Lello...

12.28 Rassegne del programma...

17.30 Musica di Lello...

12.28 Rassegne del programma...

17.30 Musica di Lello...

12.28 Rassegne del programma...

17.30 Musica di Lello...

12.28 Rassegne del programma...

17.30 Musica di Lello...

12.28 Rassegne del programma...

17.30 Musica di Lello...

LOTTERIA SOLIDARIETA NAZIONALE. NON ASPETTATE. NON DIMANDATE. 300 PREMI PER MOLTI MILIONI.

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA-BOLZANO GENOVA... PROGRAMMA «B» TORINO MILANO... 7 Segnale orario. Giornale radio... 11-12 Musica del mattino...

PROGRAMMA «A» U Segnale orario. Giornale radio... 11-15 Fantasia musicale... 14-15 Venti Regionali Nord...

14-14.15 Venti Regionali Nord... 14.15 Il contemporaneo... 14.25 Rassegna della stampa... 14.30 Rassegna della stampa inglese...

PROGRAMMA «A» 20.28.25 Segnale orario... 20.35.40 Notiziario di DANI... 21.00 GLI STRUMENTI PARLANO... 21.10 Concerto speciale...

PROGRAMMA «B» 11 Segnale orario... 11.30.14 Dato sonoro di GIACCHINO ROSSINI... 14.15 Venti Regionali Nord...

20 Segnale orario... 20.20 NIGHT-POP... 21.00 GIORNO E CAROZZANO... 22.22.30 Musica al sabato...

PROGRAMMA «B» 20 Segnale orario... 20.20 NIGHT-POP... 21.00 GIORNO E CAROZZANO... 22.22.30 Musica al sabato...

REGIONALI NORD

BOLOGNA 12.28 Il concerto dei programmi... BOLZANO 12.28 Rassegna del programma... GENOVA 8.10 Biblioteca acrobatica... MILANO 12.28 Rassegna del programma...

15.10-15.15 Movimento del jazz... 16.05 Concerto del Nuovo Quartetto di Genova... 18.05 Quartetto d'archi della Radio Italiana...

MILANO 12.28 Rassegna del programma... 12.30 Musica del mattino... 13.15-13.30 Programma vari... 14.15 Notiziario regionale...

PADOVA VENEZIA VERONA 12.28 Lettura del programma... 12.30 Concerto di musica... 14.15 Notiziario regionale...

TORINO 8.15.20 Notiziario... 12.28 Movimento del programma... 12.30 Notiziario commerciale... 13.10-13.30 Programma vari...

VIESTE 7 Musica del mattino... 11.27 Segnale orario... 11.30 Colloquio con lo studioso... 12.30 Musica operistica...

JOHN LOMAX E LE CANZONI POPOLARI DEL WEST



John Lomax, il più importante dei tribuni di questa letteratura...

A ruota di ripetersi, nel corso della giornata, su milioni di apparecchi radio, il motivo popolare che non muore mai...

Al tempo in cui Lomax, nel 1910, si recò di nuovo nel West, il jazz si stava inventando...

Nei limiti di questa rassegna, lo si è visto, quanto il jazz abbia influenzato il folk...

La musica di John Lomax è un po' come un ponte tra il folk e il jazz... 12.28 Movimento del programma...

Giornale radio. 13.15 Orchestra di Filadelfia... 17.30 Musica in ballo... 20 Segnale orario. Giornale radio...

2° PROGRAMMA ROMA SANTA PIAVIDA 7 Segnale orario... 7.37 e 8.15 Notiziario... 8.35.40 I programmi della giornata...

CETRA il DISCO che tutti TEME CONFRONTI Via Arsenal. 33 - TORINO - Telefoni 41.172 - 52.521

MORONI MARSALA ALL UOVO... SIBILLINI - LORETO - GORZI - BETTO E GIOVANNI - MILANO

ARMONIA E COMPOSIZIONI... 12.28 Movimento del programma...

GRUPPO NORD

PROGRAMMA «A» BOLOGNA BOZZANO CREVALCOTE MILANO PADOVA... PROGRAMMA «B» TORINO MILANO GENOVA

PROGRAMMA «A» 13 Segnale orario... 13.15-13.30 Venti Regionali Nord... 13.35 ORCHESTRA EXTRA...

14-14.15 Venti Regionali Nord... 14.15 Il contemporaneo... 14.25 Assegna della stampa italiana... 14.30 Assegna della stampa italiana...

PROGRAMMA «A» 20-20.25 Segnale orario... 20.40 L'ALBERGO DEI FOVARI... 21-21.05 Segnale orario...

PROGRAMMA «B» 13 LA GIUNTA DEI VALZER... 13.25 Musica sinfonica...

13.35 Musica sinfonica... 13.40 Concerto del basso Giuliano Ferrini... 13.45 Concerto del basso Giuliano Ferrini...

PROGRAMMA «B» 20 Segnale orario... 20.10 L'AMBITO... 21 Concerti di Geronzi...

BOLOGNA BOZZANO CREVALCOTE MILANO PADOVA... BOLOGNA BOZZANO CREVALCOTE MILANO PADOVA...

MILANO 12.22 Ricevuto del programma... 12.28 Ricevuto del programma... 12.30 Musica sinfonica...

TORINO 13.20 Concerto del basso Giuliano Ferrini... 13.25 Concerto del basso Giuliano Ferrini...



Il violoncellista ATTILIO BERTOLINI - Gruppo Nord - Programma «A» - ore 20.30

13.25 Concerto del basso Giuliano Ferrini... 13.30 Concerto del basso Giuliano Ferrini...

TRIESTE 7 Musica del programma... 7.10 Musica del programma... 7.15 Musica del programma...



DEENA TOMMASEO, Macchinista nell'Albergo del popolo di Corchi - Gruppo Nord - Programma «A» - ore 20.10

13.20 Concerto del basso Giuliano Ferrini... 13.25 Concerto del basso Giuliano Ferrini...

2° PROGRAMMA ROMA SANTA PALOMBA 7 Segnale orario... 7.17 Segnale orario... 7.25 Segnale orario...

13.20 Concerto del basso Giuliano Ferrini... 13.25 Concerto del basso Giuliano Ferrini...



Il tenore GIULIANO BIGNARDI - Regionali: Torino, Milano, Genova - Ore 14.05

13.20 Concerto del basso Giuliano Ferrini... 13.25 Concerto del basso Giuliano Ferrini...

PROGRAMMI RADIOFONICI DALLA... LUNA

Partecipare ogni sera al Radioprogramma... La Luna... La Luna... La Luna...

REGIONALI NORD

BOLOGNA 12.22 Ricevuto del programma... 12.28 Ricevuto del programma... 12.30 Musica sinfonica...

GRUPPO CENTRO-SUD

1° PROGRAMMA BARI CATANIA FIRENZE NAPOLI PALERMO ROMA V. MARIO 7 Segnale orario...

GRUPPO NORD

PROGRAMMA « A » BOLOGNA - BOLOGNA - GENOVA I - MILANO - PADOVA ...

PROGRAMMA « B » TORINO I - MILANO II - GENOVA II

- 7 - Segnale orario. Giornale radio - 7.17 Musiche del mattino ...

PROGRAMMA « A »

- 13 - Segnale orario. Giornale radio. Attualità ...

PROGRAMMA « B »

- 13 - Segnale orario. MUSICHE DELLA PRIMAVERA - RACCONTI ...

PROGRAMMA « A »

- 20-20.25 Segnale orario. Giornale radio. Attualità ...

PROGRAMMA « B »

- 20 - Segnale orario. Orchestra di guerra. Rinaldo ...

PROGRAMMA « A »

- 23 - Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club palermitano - 23.50 Ultimo notiziario ...

PROGRAMMA « B »

- 23 - Segnale orario. Giornale radio - 23.10 Club palermitano - 23.50 Ultimo notiziario ...

REGIONALI NORD

Nelle ore 7-12.20 - 12.57-13.15 - 13.30-14 - 14.15-14.48 - 15-18.05 - 19.21, 10 - 21.50, 45 vidi Gruppo Nord.

BOLZANO

- 12.20 Riassunto del programma. 12.30 ...

GENOVA

- 8.10 Bollettino orofotografico. 8.17 Riassunto del programma. 12.20 ...

MILANO I

- 12.20 Riassunto del programma. 12.30 ...

giornate corrispondenti 18.05: teatro del ...

PADOVA - VENEZIA - VENEZIA

- 12.28 Lettura del programma. 12.30 ...

18.05 Musica da camera. Concerto del ...

Nato il 15 agosto 1894, Jacques Ibert è un compositore dell'Italia: dopo la prima guerra mondiale, la villa Medici lo accolse nel 1918, come ...



Nato il 15 agosto 1894, Jacques Ibert è un compositore dell'Italia: dopo la prima guerra mondiale, la villa Medici lo accolse nel 1918, come ...

2° PROGRAMMA

- 7 Segnale orario. I Romeri. Giornale radio - 7.17 ...

La rivista Rivista di Agr. 126 e G. 21.15 ...

EPISTOLARI DI CENT'ANNI

Una di un secolo in 14 solo epistolari che sembrano con l'indifferenza ...

una parola, un'immagine, un'idea. L'ambiguità di tutto riesce. Ma questa ...

GRUPPO CENTRO-SUD

1° PROGRAMMA

- 6.45 - CATANIA - FIRENZE - NAPOLI - PALERMO - ROMA - VARESE

GRUPPO NORD

PROGRAMMA « A » 8.00-9.00 ... PROGRAMMA « B » 10.40-11.00 ...

PROGRAMMA « A »

13 - Segnale orario. Cronaca radio ... 13.15-13.30 ... 13.35 IL QUARTO DORA ...

PROGRAMMA « B »

13 - Segnale orario. RAIUNIONE ... 13.15-13.30 ... 13.35 IL QUARTO DORA ...

14-14.15 Venti Regionali Nord ... 14.15 - Il contemporaneo ... 14.35 Rassegna della stampa ...

PROGRAMMA « A »

20.25 Segnale orario. Cronaca radio ... 20.45 TOSCA ... 23 - Segnale orario. Cronaca radio ...

PROGRAMMA « B »

20 - Segnale orario. ORCHESTRA ... 20.30 ORCHESTRA D'ARMI ... 21 - ALLA TAVERNA DEI BUONI ...

19.55 Programma di musica ... 20.30 Musica di Giuseppe ...

GENOVA

8.10 Bollettino meteorologico ... 12.30 Rassegna dei programmi ...

MILANO I

12.28 Rassegna dei programmi ... 13.30 La voce della libertà ...

PADOVA - VENEZIA - VERONA

12.28 Rassegna dei programmi ... 13.30 La voce della libertà ...



Renzo Rossini, regista teatrali di musica cittadina

parlata Enrico Bassoli ... 19.30-19.45 La voce del lavoratore

TORINO

8.15-8.30 Bollettino meteorologico ... 12.30 Complessi jazz ...

TRIESTE

7. Musica del lungoriva ... 11.30 Pagine della cronaca ...

ENERGIA DEL SOLE

Qualche tempo fa Radio Mo- ... di energia. L'energia solare ...

La prima soluzione in ordine ... di energia. L'energia solare ...

Un più intensamente ... di energia. L'energia solare ...

trale utilizzando un ma ... di energia. L'energia solare ...

GRUPPO CENTRO-SUD 1° PROGRAMMA ...

2° PROGRAMMA ROMA SANTA PALONCA ...

GRUPPO CENTRO-SUD 2° PROGRAMMA ...

RADIO BARCEONA ...

REGIONALI NORD

Bologna ... Bolzano ...

LOTTERIA SOLIDARIETA' NAZIONALE ... PREMIO OLTRE 15 MILIONI ...



... i marchi centrali di televisione, prezzo 21,15. Vasetti, 23. Antenna line interattiva di serie...

SOTTESI

27,50. Mappa per uso comune, 13,15. Compendio di...

GIOVEDI

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

9,30 Il programma della settimana (19,00) No...

PARIGIANA PARIGIO

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

10,20 Il programma della settimana (19,00) No...

PROGRAMMA LECERO

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

SVEZIA

MOBILA - FALUN - NORBY - STOCKHOLM

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

SVIZZERA

GENEVESICO

7,45 Il programma della settimana (19,00) No...

MONTI CENERI

11,15 Il programma della settimana (19,00) No...

SOTTESI

11,15 Il programma della settimana (19,00) No...

VENERDI

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

9,30 Il programma della settimana (19,00) No...

PROGRAMMA NAZIONALE

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30 Il programma della settimana (19,00) No...

PROGRAMMA LECERO

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

SVEZIA

MOBILA - FALUN - NORBY - STOCKHOLM

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

SVIZZERA

GENEVESICO

7,45 Il programma della settimana (19,00) No...

MONTI CENERI

11,15 Il programma della settimana (19,00) No...

SOTTESI

11,15 Il programma della settimana (19,00) No...

SABATO

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

9,30 Il programma della settimana (19,00) No...

SOTTESI

11,15 Il programma della settimana (19,00) No...

18,30 Raccomando del cinema, 19 Concerto musicale...

PROGRAMMA PARIGIO

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15 Il programma della settimana (19,00) No...

PROGRAMMA LECERO

11,10 Il programma della settimana (19,00) No...

INGHILTERRA (cont. forte)

Table with columns ORE, dalle, alla, MFTRI. Rows 0,00 to 23,15.

DOMENICA

1,30 Il programma della settimana (19,00) No...

LUNEDI

0,15 Il programma della settimana (19,00) No...

MARTEDI

0,30 Il programma della settimana (19,00) No...

18,30 Raccomando del cinema, 19 Concerto musicale...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

11,30 Il programma della settimana (19,00) No...

MOBILI FOGLIANO. PREZZI DI FABBRICA - RITRAZIONI A RICHIESTA. GRANDIOSO ASSORTIMENTO - NAPOLI - PIZZOPALCO, 2. Tessuti Novità per Signora. Seterle - Lanerie - Drapperie - Tessuti per tutti. PUGGIONI - GENOVA - Largo Enea Lanfranchi (già Largo de Romal)

